

# NOTITIAE PACIS

on line

Domenica 30 agosto 2020

## I pensieri degli uomini e i pensieri di Dio

Ci vengono donate parole molto belle, chiare, profonde, essenziali da parte del Signore per la nostra vita di oggi.

Dice Gesù a Pietro: "Allontanati da me perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini" e aggiunge a tutti i discepoli: "Se qualcuno vuole venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Chi vuol salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà..." "Che cosa giova all'uomo guadagnare anche il mondo intero, se poi perde la propria vita?" San Paolo applica tutto questo e afferma: "Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare, rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto..."

Fa sorridere quando uno difende sempre la propria squadra di calcio anche quando perde. Fa paura, ed è pericoloso quando qualcuno ragiona e parla, sempre come il proprio leader politico, lo esalta, lo difende, lo scusa. È preoccupante ed è grave, quando si va dietro alla mentalità corrente, alla cultura dominante, schiava tante volte dei poteri, si va dietro alla moda, ai discorsi di tutti, es. giornali e TV, agli stili di vita mondani... rinunciando al proprio pensiero, alla propria coscienza, alle cose importanti e fondamentali della nostra vita...

Gesù richiama e rimprovera Pietro: "Tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini". Molte volte c'è la paura di non essere "come gli altri", (i miei amici dicono i ragazzi), come se gli altri fossero la cosa migliore. Come persone umane consapevoli, come cristiani... siamo e dobbiamo essere diversi, nuovi, alternativi... veramente profondi e veri. Essere come gli altri, a volte può essere la cosa peggiore... Dice Gesù: "Voi siete nel mondo, ma non siete del mondo".

C'è un bellissimo documento che descrive la vita dei primi cristiani, "la lettera a Diogneto", e riporta proprio queste espressioni: "I cristiani non si differenziano dagli altri uomini né per territorio, né per il modo di parlare, né per la foggia dei loro vestiti. Infatti non abitano in città particolari, non usano qualche strano linguaggio, e non adottano uno speciale modo di vivere. Risiedono poi in città sia greche che barbare, così come capita, e pur seguendo nel modo di vestirsi, nel modo di mangiare e nel resto della vita i costumi del luogo, si propongono una forma di vita meravigliosa e, come tutti hanno ammesso, incredibile. Abitano ognuno nella propria patria, ma come fossero stranieri; rispettano e adempiono tutti i doveri dei cittadini, e si sobbarcano tutti gli oneri come fossero stranieri; ogni regione straniera è la loro patria, eppure ogni patria per essi è terra straniera. Come tutti gli altri uomini si sposano ed hanno figli, ma non ripudiano i loro bambini. Hanno in comune la mensa, ma non il letto. Vivono nella carne, ma non secondo la carne. Vivono sulla terra, ma hanno la loro cittadinanza in cielo. Osservano le leggi stabilite ma, con il loro modo di vivere, sono al di sopra delle leggi. Amano tutti, anche se da tutti vengono perseguitati..."

Siamo chiamati a vivere nella società, a riconoscere e a valorizzare le cose positive della società e delle culture, ma non possiamo lasciarci infangare, rovinare, condizionare, asserviti alla mondanità. "I pensieri degli uomini", della cultura dominante, imperante e secolarizzata... Quali sono le cose che maggiormente emergono nella vita sociale? Soprattutto la ricerca della ricchezza, del piacere, del potere. E noi sappiamo che il denaro deve essere solo un mezzo, per una vita sobria e una vita aperta all'amore. Gesù

arriva dire: "Che cosa giova all'uomo guadagnare anche il mondo intero se poi perde la sua vita?" Ci torna alla mente la parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro. Quel ricco come davvero ha rovinato la sua vita per sempre! La ricerca del piacere..., noi conosciamo invece il valore della croce, cioè dell'impegno, del sacrificio. La ricerca del potere..., noi sappiamo com'è importante invece il servizio, il cercare sempre il bene degli altri e non la propria carriera. Ha detto Gesù: "Chi vuol essere il più grande, si faccia il servo di tutti".

Nella società, se non si sta attenti, può succedere che il male viene considerato bene, e il bene viene deriso, snobbato, addirittura con l'espressione "buonismo". Mi chiedo: chi avrebbe il coraggio di dire a madre Teresa di Calcutta o ad Annalena Tonelli che sono "buoniste"? Quando non si è buoni, si cerca di mettersi a posto la coscienza, si diventa irrispettosi e malevoli. Il "male" che diviene "bene": ad es. l'indifferenza verso i poveri, il razzismo, lo sfruttamento. E dopo che le nostre società hanno calpestato e sfruttato i poveri del mondo, ora ancora li calpestiamo, non li vogliamo, non ci interessa la loro sorte. "Dovremo rendere conto della morte di tanti poveri, dei profughi, degli innocenti della terra" (papa Francesco). Il "male" che viene considerato "bene".

Pensiamo all'aborto, all'eutanasia, ad ogni attentato alla vita. Madre Teresa, nella sua profonda coerenza ha affermato: "Se una madre uccide un figlio, allora tutto il male possibile". Ma pensiamo anche alla cattiveria che si sta diffondendo sempre più, gli uni verso gli altri, nella vita sociale, nelle relazioni con le persone, nella politica, nell'incontro con le persone, al supermercato, per la strada, nei luoghi di lavoro.

Il card. Zuppi ha pubblicato un libro con un titolo provocatorio: "Odierei il prossimo tuo". Ma è proprio quello che tante volte avviene. I grandi valori della vita, della persona, della fede dobbiamo portarli avanti non con delle crociate, ma con una testimonianza chiara, concreta, serena, come aiuto alla riflessione, alla cultura, come costruzione responsabile del futuro.

"Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare, rinnovando il vostro modo di pensare, per discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito, è perfetto".

La vita è bella, quando è costruita sull'impegno, nella responsabilità dei propri doveri: ecco la croce di cui parla Gesù. La vita è pienamente realizzata quando è amore, dono, condivisione, ricerca del bene di tutti gli altri, e non del mio egoismo: ecco "il perdere la vita" di cui parla Gesù. In questi giorni viene ordinato sacerdote un giovane che ha trovato proprio nel dono di sé ai bambini, ai poveri, al Signore... il tesoro e la gioia della propria esistenza. Fin da ragazzo ha coltivato queste cose belle che sono un vero dono di Dio alla sua vita e che lui ora vuole donare agli altri, per la gioia e per la vita di tutti. **d. Roberto**

### **Don GIANCARLO BARUCCI**

entrato nella Vita Eterna: domenica 23 agosto 2020  
dopo una lunga malattia

Nato a Omegna (NO) nel 1942, si trasferì a Forlì e fu ordinato presbitero nel 1965.

Vicario parrocchiale alla Cava, Vice Rettore in Seminario, Insegnante di religione al Liceo classico, dal 1975 era divenuto Parroco di Schiavonia e dal 1997 anche della SS.Trinità, accompagnando con saggezza e discrezione il quartiere nella nuova esperienza di unità pastorale. Dal 2013 era Parroco di S. Benedetto Abate.

E' stato protagonista attivo della vita diocesana: nella Pastorale Scolastica; come Vicario episcopale e come Direttore del Centro per il Diaconato e i Ministeri; come Assistente ecclesiastico di varie Associazioni e Movimenti.



Dovunque Don Giancarlo ha espresso il suo cuore di pastore e di padre, la passione dell'autentico educatore, l'amore per la Chiesa. Il gusto del lavoro culturale ha nutrito un pensiero profondo e puntuale, offerto sempre con sorridente mitezza.

Riconoscenti per il dono della sua vita, ascoltiamo la Parola che il Padre gli rivolge: "Vieni, servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore" (Mt 25, 21).



## Vita parrocchiale

Sabato 29 agosto, ha ricevuto il Sacramento del Battesimo **DIEGO COSTA**

**Domenica 30 agosto:** Ss. Messe secondo l'orario festivo solito:

8.30 10.30 12 18.30 20

Ore 18,30: **50° di Matrimonio di Filippo**

**Spadafora e Maria Gilda Orlati**

Lunedì 31 agosto: ore 20,45 Riunione del **Consiglio Pastorale Parrocchiale** (sotto il tendone)

Giovedì 3 settembre, ore 20,30 Incontro dei Genitori e dei Bambini in preparazione alla **Prima Comunione**.

Da **domenica 6 settembre**, la S. Messa delle ore 10,30 verrà celebrata all'aperto nel Campetto della parrocchia (se il tempo lo permette) e verrà trasmessa nel sito facebook della parrocchia.

### ADORAZIONE EUCARISTICA

davanti al Signore GESU' esposto nel tabernacolo della chiesa:

**Tutti i GIOVEDI' sera**, dalle ore **19 alle 19,45** (dopo la S. Messa). L'adorazione si svolgerà con qualche canto, brevi interventi con la parola di Dio, tempi di silenzio per la preghiera personale.

**Tutti i giorni:** mezz'ora prima della S. Messa, cioè alle 7,30 e alle 18: si farà Adorazione silenziosa personale.



**Ora della Parola:** dal 7 settembre, tutti i **LUNEDI' sera**, dopo la S. Messa, dalle ore 19 alle 19,45 leggeremo e pregheremo i brani della Liturgia della domenica successiva.

### Visita e Benedizione alle Famiglie:

da lunedì 7 settembre d. Roberto farà visita, per la preghiera di Benedizione alle famiglie, che lo desiderano, della Zona n. 4 (che non hanno ricevuto la benedizione in questo 2020).



## *I cristiani nel mondo*

7 cristiani non si differenziano dagli altri uomini né per territorio, né per il modo di parlare, né per la foggia del loro vestiti. Infatti non abitano in città particolari, non usano qualche strano linguaggio, e non adottano uno speciale modo di vivere. Questa dottrina che essi seguono non l'hanno inventata loro in seguito a riflessione e ricerca di uomini che amavano le novità, né essi si appoggiano, come certuni, su un sistema filosofico umano.



Risiedono poi in città sia greche che barbare, così come capita, e pur seguendo nel modo di vestirsi, nel modo di mangiare e nel resto della vita i costumi del luogo, si propongono una forma di vita meravigliosa e, come tutti hanno ammesso, incredibile. Abitano ognuno nella propria patria, ma come

fossero stranieri; rispettano e adempiono tutti i doveri dei cittadini, e si sobbarcano tutti gli oneri come fossero stranieri; ogni regione straniera è la loro patria, eppure ogni patria per essi è terra straniera. Come tutti gli altri uomini si sposano ed hanno figli, ma non ripudiano i loro bambini. Hanno in comune la mensa, ma non il letto.

Vivono nella carne, ma non secondo la carne. Vivono sulla terra, ma hanno la loro cittadinanza in cielo. Osservano le leggi stabilite ma, con il loro modo di vivere, sono al di sopra delle leggi. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati. Anche se non sono conosciuti, vengono condannati; sono condannati a morte, e da essa vengono vivificati. Sono poveri e rendono ricchi molti; sono sprovvisti di tutto, e trovano abbondanza in tutto.

Vengono disprezzati e nei disprezzi trovano la loro gloria; sono colpiti nella fama e intanto viene resa testimonianza alla loro giustizia. Sono ingiuriati, e benedicono; sono trattati in modo oltraggioso, e ricambiano con l'onore. Quando fanno del bene vengono puniti come fossero malfattori; mentre sono puniti gioiscono come se si donasse loro la vita. I Giudei muovono a loro guerra come a gente straniera, e i pagani li perseguitano; ma coloro che li odiano non sanno dire la causa del loro odio.

Insomma, per parlar chiaro, i cristiani rappresentano nel mondo ciò che l'anima è nel corpo. L'anima si trova in ogni membro del corpo; ed anche i cristiani sono sparpagliati nelle città del mondo. L'anima poi dimora nel corpo, ma non proviene da esso; ed anche i cristiani abitano in questo mondo, ma non sono del mondo. L'anima invisibile è racchiusa in un corpo che si vede; anche i cristiani li vediamo abitare nel mondo, ma la loro pietà è invisibile. La carne, anche se non ha ricevuto alcuna ingiuria, si accanisce con odio e fa' la guerra all'anima, perché questa non le permette di godere dei piaceri sensuali; allo stesso modo anche il mondo odia i cristiani pur non avendo ricevuto nessuna ingiuria, per il solo motivo che questi sono contrari ai piaceri.

L'anima ama la carne, che però la odia, e le membra; e così pure i cristiani amano chi li odia. L'anima è rinchiusa nel corpo, ma essa sostiene il corpo; anche i cristiani sono detenuti nel mondo come in una prigione, ma sono loro a sostenere il mondo. L'anima immortale risiede in un corpo mortale; anche i cristiani sono come dei pellegrini che viaggiano tra cose corruttibili, ma attendono l'incorruttibilità celeste. L'anima, maltrattata nelle bevande e nei cibi, diventa migliore; anche i cristiani, sottoposti ai supplizi, aumentano di numero ogni giorno più. Dio li ha posti in un luogo tanto elevato, che non è loro permesso di abbandonarlo."



## *Papa Francesco, angelus, domenica 23 agosto 2020*

### *Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Il Vangelo di questa domenica (cfr *Mt 16,13-20*) presenta il momento nel quale Pietro professa la sua fede in Gesù quale Messia e Figlio di Dio. Questa confessione dell'Apostolo è provocata da Gesù stesso, che vuole condurre i suoi discepoli a fare il passo decisivo nella loro relazione con Lui. Infatti,

tutto il cammino di Gesù con quelli che lo seguono, specialmente con i Dodici, è un cammino di educazione della loro fede. Prima di tutto Egli chiede: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?» (v. 13). Agli apostoli piaceva parlare della gente, come a tutti noi. Il pettegolezzo piace. Parlare degli altri non è tanto impegnativo, per questo, perché ci piace; anche "spellare" gli altri. In questo caso è già richiesta la prospettiva della fede e non il pettegolezzo, cioè chiede: "Che cosa dice la gente che io sia?". E i discepoli sembrano fare a gara nel riferire le diverse opinioni, che forse in larga parte essi stessi condividevano. Loro stessi condividevano. In sostanza, Gesù di Nazaret era considerato un profeta (v. 14).

Con la seconda domanda, Gesù li tocca sul vivo: «Ma voi, chi dite che io sia?» (v. 15). A questo punto, ci sembra di percepire qualche istante di silenzio, perché ciascuno dei presenti è chiamato a mettersi in gioco, manifestando il motivo per cui segue Gesù; per questo è più che legittima una certa esitazione. Anche se io adesso domandassi a voi: "Per te, chi è Gesù?", ci sarà un po' di esitazione. Li toglie d'imbarazzo Simone, che con slancio dichiara: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (v. 16). Questa risposta, così piena e luminosa, non gli viene dal suo impulso, per quanto generoso – Pietro era generoso –, ma è frutto di una grazia particolare del Padre celeste. Gesù stesso infatti gli dice: «Né carne né sangue te lo hanno rivelato – cioè la cultura, quello che hai studiato – no, questo non te l'ha rivelato. Te lo ha rivelato il Padre mio che è nei cieli» (v. 17). Confessare Gesù è una grazia del Padre. Dire che Gesù è il Figlio di Dio vivo, che è il Redentore, è una grazia che noi dobbiamo chiedere: "Padre, dammi la grazia di confessare Gesù". Nello stesso tempo, il Signore riconosce la pronta corrispondenza di Simone all'ispirazione della grazia e quindi aggiunge, in tono solenne: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa» (v. 18). Con questa affermazione, Gesù fa capire a Simone il senso del nuovo nome che gli ha dato, "Pietro": la fede che ha appena manifestato è la "pietra" incrollabile sulla quale il Figlio di Dio vuole costruire la sua Chiesa, cioè la Comunità. E la Chiesa va avanti sempre sulla fede di Pietro, su quella fede che Gesù riconosce [in Pietro] e lo fa capo della Chiesa.

Oggi, sentiamo rivolta a ciascuno di noi la domanda di Gesù: "E voi, chi dite che io sia?". A ognuno di noi. E ognuno di noi deve dare una risposta non teorica, ma che coinvolge la fede, cioè la vita, perché la fede è vita! "Per me tu sei ...", e dire la confessione di Gesù. Una risposta che richiede anche a noi, come ai primi discepoli, l'ascolto interiore della voce del Padre e la consonanza con quello che la Chiesa, raccolta attorno a Pietro, continua a proclamare. Si tratta di capire chi è per noi Cristo: se Lui è il centro della nostra vita, se Lui è il fine di ogni nostro impegno nella Chiesa, del nostro impegno nella società. Chi è Gesù Cristo per me? Chi è Gesù Cristo per te, per te, per te... Una risposta che noi dovremmo dare ogni giorno.

Ma state attenti: è indispensabile e lodevole che la pastorale delle nostre comunità sia aperta alle tante povertà ed emergenze che sono dappertutto. La carità sempre è la via maestra del cammino di fede, della perfezione della fede. Ma è necessario che le opere di solidarietà, le opere di carità che noi facciamo, non distolgano dal contatto con il Signore Gesù. La carità cristiana non è semplice filantropia ma, da una parte, è guardare l'altro con gli occhi stessi di Gesù e, dall'altra parte, è vedere Gesù nel volto del povero. Questa è la strada vera della carità cristiana, con Gesù al centro, sempre. Maria Santissima, beata perché ha creduto, ci sia guida e modello nel cammino della fede in Cristo, e ci renda consapevoli che la fiducia in Lui dà senso pieno alla nostra carità e a tutta la nostra esistenza.

## FILIPPO, sacerdote dei Signore

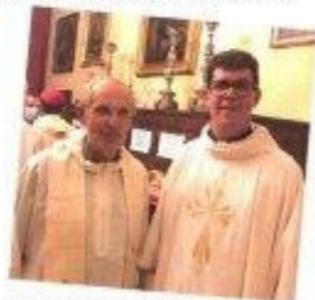
Venerdì 28 agosto alle 20:00 in piazza  
Calcagnini a Formigine, il diacono Filippo

Casadio è stato  
ordinato  
Sacerdote per  
l'imposizione  
delle mani di  
monsignor Erio  
Castellucci,  
arcivescovo-  
abate di Modena-Nonantola e amministratore apostolico di  
Carpi. La celebrazione si è svolta all'aperto, di fronte alla  
chiesa di San Bartolomeo Apostolo, nella splendida piazza  
del Castello.



**Filippo Casadio**, formiginese classe 1990, lo scorso mese di giugno è stato nominato collaboratore parrocchiale alla Beata Vergine Mediatrice, parrocchia della Madonnina, vice assistente ecclesiale Agesci per la branca rover e sculte della Zona di Modena e delegato vescovile del Gruppo oratorio don Bosco «Operazione Mato Grosso» (OMG), movimento di volontariato educativo missionario in America Latina.

Filippo è stato animatore dell'Oratorio d. Bosco e dei Centri estivi per vari anni a Regina Pacis, offrendo il suo entusiasmo e il suo amore ai ragazzi, coinvolgendoli nelle attività della parrocchia e nell'aiuto alle Missioni del Perù. Partito per il Perù, dove è rimasto in servizio ai più poveri per due anni, là ha sentito la vocazione del Signore e ha maturato la sua scelta di diventare Sacerdote. Ha compiuto i



suoi studi in teologia al  
Seminario di Modena.



Domenica 6 settembre 2020

Presso il Santuario della B.V.  
della Suasia (Civitella)

Diocesi di Forlì-Bertinoro

8  
mille

GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

## VIVERE IN QUESTO MONDO

Programma:

CON SOBRIETÀ, CON GIUSTIZIA E CON PIETÀ

Ore 9.00 - Ritrovo a Civitella presso il Santuario della Suasia

Ore 9.30 - Incontro sul tema: Uomo e Ambiente - Parco del Crinale  
e Diga di Ridracoli fra tutela e interventi



### Interventi:

Saluto di **mons. Livio Corazza**  
Vescovo di Forlì-Bertinoro



**Don Franco Appi** - Teologo

**Giancarlo Tedaldi**  
Direttore Museo Civico Meldola



### Testimonianze:

**Sabrina Olivucci**  
Comunità Laudato si' - Forlimpopoli

**Giacomo Zattini**  
Fridays For Future - Forlì



### Conclusioni:

Mons. Livio Corazza

### Conduce:

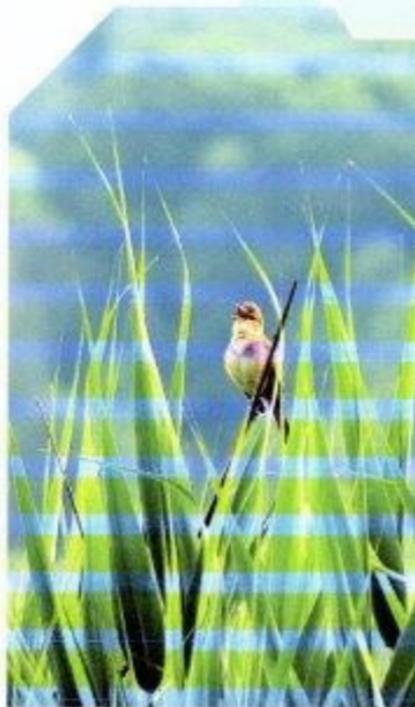
**Luciano Ravaoli** - Resp. diocesano  
Pastorale Sociale e del Lavoro



Ore 11.30 - Santa Messa

A seguire: Pranzo al sacco

Ore 14.30 - Visita guidata all'invaso di Ridracoli



L'evento verrà registrato e reso disponibile  
attraverso i canali social della pastorale sociale

Per informazioni o prenotazioni:  
pastlav@forli.chiesacattolica.it; cell 348.7466732